

matrimonio con *Orsetta* di *Giovanni Sagredo*, dama di nascita nobilissima e d' integerrimi costumi, la quale pressochè due anni gli sopravvisse. Lo stesso anno fu egli eletto al magistrato detto sopra gli officj, e in quel sopra le camere nel 1661. Ma dove il nostro *Michele* fe spiccare il suo zelo per lo pubblico bene, la sua incorrotta giustizia, e la sua vigorosa eloquenza, fu il magistrato degli Avvogadori di comune, de' quali fu creato nel 1662. il dì 29. di gennajo; e 'l dì 24. novembre del 1663. fu creato Soprapprovveditore alla giustizia nuova. Adì 7. settembre del 1664. fu a lui dato il governo della città e isola di Corfu, col titolo di Provveditore e di Capitano; e tornato da quel governo, fu la seconda volta Avvogadore, per elezione seguita il giorno di 17. di gennajo dell'anno 1668.

Ma in altro posto vollero il maggior numero de' Padri che egli impiegasse a beneficio della Repubblica que' ricchi talenti, che la divina beneficenza aveagli conceduti. E però l'ultimo pregadi tenuto l'anno 1669. che allora venne a cadere nel dì trentesimo di dicembre, fu a pieni voti eletto *Savio di Terraferma*; alla qual dignità fu similmente i due anni susseguenti promosso.

1670. Verso la fine dell'anno vegnente, ebbe un'illustre occasione il nostro Istoric di far pompa della sua molta eloquenza in una causa delle piu cospicue che avvenissero in quel secolo alla Repubblica. Egli stesso ne registra a carte 10. dell'edizion presente il fatto; e fu questo. Dopo la guerra per lo spazio di 25. e piu anni sostenuta con quella gloria dalla Repubblica, che al mondo tutto è nota, il Cavalier e Procuratore *Francesco Morosini*, e che allora esercitava il comando supremo dell'armi della Repubblica, indotto dall'ultima necessità, renduta avendo a' Turchi la città capitale di quel regno, e in un tempo conchiusa con gli stessi una pace assai onorevole; tornato che fu alla patria, l'Avvogadore *Antonio Corraro* nel gran Consiglio aringò contro di lui, accusandolo di quelle colpe, che nell'Istoria sono espresse. Ed avendo risposto valorosamente *Giovanni Sagredo*, allor Cavaliere, e che poi fu Procuratore di san Marco; parlò nuovamente dalla ringhiera il *Corraro*, e ribattè con gagliardia le sue difese. Allora il nostro *Foscarini*, si fe udire dallo stesso luogo a favore del *Morosini*; e vi perorò con tal forza di dire, che dal maggior Consiglio, con pienezza di voti, fu rigettata la proposizione dell'Avvogadore. La prima aringa del *Corraro*, e quella del Cavalier *Sagredo* leggonsi a carte 241. e segg. del tomo III. dell' *Italia regnante* di G. L. Ma di quella del *Foscarini*, oltre a quel compendio che egli stesso a memoria de' posteri registrò a carte 13. della sua Istoria, una copia se ne conserva nella insigne libreria di *Bernardo Trevisano*, gentiluomo Veneziano, di quella letteratura che al pubblico è nota, e la cui morte, avvenuta già son tre anni e piu, da tutti gli amanti delle buone discipline fu compianta.

1672. Ma l'anno 1672. essendosi decretato in Senato di mandare tre nobili cittadini, de' piu ragguardevoli, sì per nascita che per integrità e senno, e sì anche per zelo del pubblico bene, negli stati che la Repubblica possiede in Terraferma, con titolo di Sindachi e d'Inquisitori, e con quell'autorità e incombenze che dal nostro Istoric a carte 17. son descritte: furono eletti i Cavalieri *Marcantonio Giustiniano* e *Girolamo Cornaro*, amendue d' una virtù sperimentata ne' principali maneggi, e de' quali il primo undici anni dopo al principato della sua patria fu assunto; ma 'l secondo nella guerra che dipoi la Repubblica fece contro del Turco, promosso al comando